

*Europa  
in  
versi*

## **RASSEGNA STAMPA**

**Europa in Versi**

XVI edizione

8 / 10 maggio 2026

a cura di

**manzoni**  
COMUNICAZIONE INTEGRATA 22

## USCITE SU CARTA

- La Provincia, 11.05
- La Provincia, 10.05
- La Provincia, 9.05
- La Gazzetta del Mezzogiorno, 9.05
- Il Giorno, 9.05
- Avvenire, 8.05
- La Provincia, 8.05
- La Provincia – doppia pagina di Diogene con interviste alle studentesse, 5.05
- La Provincia, 4.05
- Leggere:tutti / maggio
- ComoZero, pagina intera, 1.05
- Famiglia Cristiana, 30.04
- Dove / maggio 2026
- La Provincia, 15.04
- L'Ordine, 25.04
- La Provincia di Como / Stendhal, 22.04
- La Provincia di Lecco / Stendhal, 22.04
- La Provincia di Sondrio / Stendhal, 22.04
- La Provincia, 15.04
- Leggere:tutti, marzo

## RADIO E TV

- “Il posto delle parole”: intervista di L. Garavaglia con Livio Partiti – 1.05.2026  
<https://ilpostodelleparole.it/libri/laura-garavaglia-europa-in-versi-4/>
- Radio Lombardia, trasmissione “Sarà un bel week end”: intervista di L. Garavaglia con Sarah Masolo – 3.05.2026  
<https://www.radiolombardia.it/podcast/?page=12>
- Radio InBlu: intervista di L. Garavaglia con Carlo Magistretti – 29 aprile
- Espansione TV: intervista di L. Garavaglia con Dolores Longhi – 7.06.2026
- TV2000: TG in onda in data 14 maggio. Servizio al minuto 24'.38" – 1.05.2026  
[https://www.play2000.it/play/episode/33920?startAt=0&backToUrl=%2Fdetail%2F51%3Fepisode\\_id%3D33920%26season\\_id%3D1313](https://www.play2000.it/play/episode/33920?startAt=0&backToUrl=%2Fdetail%2F51%3Fepisode_id%3D33920%26season_id%3D1313)
- CiaoComo Radio: intervista con L. Garavaglia – 7.06.2026  
<https://www.ciaocomo.it/video/europa-in-versi-la-xvi-edizione-spiegata-da-laura-garavaglia-al-centro-lo-sport/>

## WEB

Leggere:tutti

<https://leggeretutti.eu/europa-in-versilaura-del-gioco-poesie-in-campo-aperto/>

Qui Como

<https://www.quicomo.it/eventi/concerti/magnanimo-campion-passeggiata-creativa-poesia-sport.html>

Zero 24

<https://www.zeroventiquattro.it/cultura-e-spettacolo/laura-del-gioco-poesie-in-campo-aperto-xvi-edizione/>

Adriatico News

<https://www.adriaticonews.it/2026/05/04/festival-internazionale-di-poesia-europa-in-versi-laura-del-gioco-poesie-in-campo-aperto-xvi-edizione/>

Blog Puglia

<https://www.blog.puglia.it/europa-in-versi-como-2026-sport-poesia/>

Reportage online

<https://www.reportageonline.it/festival-internazionale-di-poesia-europa-in-versi-xvi-edizione/>

Mondo Salento

<https://www.mondosalento.com/festival-internazionale-di-poesia-europa-in-versi/>

wwwitalia

<https://www.wwwitalia.eu/web/laura-del-gioco-poesie-in-campo-aperto-al-festival-internazionale-di-poesia-europa-in-versi/>

Il Tacco di Bacco

<https://iltaccodibacco.it/lombardia/eventi/318672.html>

[Controluce.it](https://www.controluce.it)

<https://www.controluce.it/festival-internazionale-di-poesia-europa-in-versi-2/>

LecceOggi

<https://www.lecceoggi.com/festival-internazionale-di-poesia-europa-in-versi/>

Il Pensiero Mediterraneo

<https://www.ilpensieromediterraneo.it/festival-internazionale-di-poesia-europa-in-versi-laura-del-gioco-poesie-in-campo-aperto/>

LecceSera

<https://leccesera.it/2026/04/13/torna-il-festival-internazionale-di-poesia-europa-in-versi-laura-del-gioco-poesie-in-campo-aperto/>

PugliaLive

<https://www.puglialive.net/europa-in-versi-2026-torna-il-premio-internazionale-di-poesia-tra-i-piu-qualificati-e-accreditati-a-livello-nazionale-e-internazionale/>

Pop – il giornale popolare

<https://ilgiornalepopolare.it/como-festival-europa-in-versi-tra-sport-e-poesia-un-legame-profondo/>

Blog Puglia

<https://www.blog.puglia.it/da-como-a-lecce-il-fondo-verri-si-gemella-con-il-festival-internazionale-europa-in-versi/>

Salento live 24

<https://www.salentolive24.com/2026/05/05/il-fondo-verri-in-gemellaggio-con-il-festival-internazionale-di-poesia-europa-in-versi/amp=1>

Puglianews

[https://www.puglianews.org/magazine/10690-il-fondo-verri-in-gemellaggio-con-il-festival-internazionale-di-poesia-europa-in-versi.html#google\\_vignette](https://www.puglianews.org/magazine/10690-il-fondo-verri-in-gemellaggio-con-il-festival-internazionale-di-poesia-europa-in-versi.html#google_vignette)

Leucaweb

<https://www.leucaweb.it/it/rubriche/libri-da-amare/il-fondo-verri-di-lecce-in-gemellaggio-con-il-festival-internazionale-di-poesia-europa-in-versi/86030/>

Caffè Letterario Italia

<https://www.caffeletterarioitalia.it/News.aspx?ID=000006>

Giornale di Puglia

<https://www.giornaledipuglia.com/2026/05/il-fondo-verri-in-gemellaggio-con-il.html>



# **EUROPA IN VERSI**

01 marzo 2026 - 25 maggio 2026

# INDICE

## EUROPA IN VERSI

11/05/2026 Leggere: Tutti	5
<b>EUROPA IN VERSI: SPORT E POESIA</b>	
10/05/2026 La Provincia di Como	6
<b>Europa in versi Un'edizione tra poesia e sportività</b>	
09/05/2026 QN - Il Giorno - Brianza Monza	7
<b>Poesie in campo aperto: l'Europa in versi</b>	
08/05/2026 Avvenire - Nazionale	8
<b>Levente: «Che cos'è la libertà?»</b>	
05/05/2026 La Provincia di Como	9
<b>Europa in versi Ora il festival guarda ai giovani</b>	
04/05/2026 La Provincia di Como	12
<b>Quando la poesia scende in campo</b>	
30/04/2026 Famiglia Cristiana	15
<b>IL CARTELLONE</b>	
26/04/2026 La Provincia di Como	16
<b>IN UNGHERIA NON SI ASPETTI UN MIRACOLO *</b>	
09/05/2026 La Provincia di Como	20
<b>Europa in versi entra nel vivo I reading dei poeti internazionali</b>	
08/05/2026 La Provincia di Como	21
<b>Europa in versi edizione sportiva "Poesie in campo aperto" sul lago</b>	
05/05/2026 La Provincia di Como	22
<b>«Ho sempre amato la poesia Bello il confronto con altri»</b>	
04/05/2026 La Provincia di Como	23
<b>Lecture anche allo stadio</b>	
25/04/2026 La Provincia di Lecco	25
<b>La svolta in Ungheria? Non aspettatevi miracoli Dá...</b>	
22/04/2026 La Provincia di Lecco	26
<b>La poesia sulla sua casa di Como</b>	

15/04/2026 La Provincia di Como	27
<b>Europa in versi incontra lo sport Per ribadire i valori di Schuman</b>	
05/05/2026 La Provincia di Como	28
<b>“L’aura del gioco: poesie in campo aperto” è il ti...</b>	
04/05/2026 La Provincia di Como	29
<b>Un’edizione che unisce anima e corpo, parola e fatica</b>	
30/04/2026 Dove	30
<b>PENSIERI CREATIVI</b>	
25/04/2026 La Provincia di Sondrio	33
<b>La svolta in Ungheria? Non aspettatevi miracoli Dá...</b>	
22/04/2026 La Provincia di Sondrio	34
<b>La poesia sulla sua casa di Como</b>	
01/03/2026 Leggere: Tutti	35
<b>Europa in Versi e in prosa 2026</b>	
09/05/2026 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari	36
<b>A Lecce il libro di Mancini su paesaggi, arte e territorio</b>	
05/05/2026 La Provincia di Como	37
<b>Il “laboratorio poetico” alle Orsoline «Ai ragazzi è piaciuto, bella risposta»</b>	

# EUROPA IN VERSI

23 articoli



## Europa in versi Un'edizione tra poesia e sportività



Un momento del festival poetico

### Como

Si chiude oggi il festival "Europa in versi", dopo il tradizionale reading con poeti da tutto il mondo che ieri ha animato Villa Gallia. Oggi tra le 10 e le 12.30, tocca alla passeggiata tra poesia e sport "Magnanimo campion" organizzata con l'associazione Sentiero dei sogni e condotta da Pietro Berra.

Il ritrovo è all'hangar dell'Aero Club Como, in viale Puecher, per la prima delle tre tappe. La seconda sarà allo Stadio Sinigaglia mentre la terza e ultima al Tennis Como, sul retro di Villa Olmo, nel giardino che custodisce l'antica nevera. Oltre ai poeti interverranno Laura Garavaglia, presidente della Casa della poesia di Como, Cesare Baj vicepresidente dell'Aero Club Como, Roberta Brucato, presidente di Amici dei musei, e Federico Bottacin del Como 1907.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Poesie in campo aperto: l'Europa in versi

COMO

**Piccolo gioiello** della cultura italiana, torna a Como il Festival Internazionale di Poesia Europa in Versi, sedicesima edizione, organizzato dall'Associazione La Casa della Poesia di Como e diretto da Laura Garavaglia, fino a domani (europainversi.org). Quest'anno è dedicato a «L'aura del gioco: poesie in campo aperto» un dialogo inedito tra sport e poesia, due forme di espressione che condividono valori comuni. Fra gli ospiti internazionali Emmanuelle Malhappe, autrice che intreccia poesia, filosofia e psi-

coanalisi, docente alla Sorbonne; Pál Dániel Levente, poeta e studioso di letteratura comparata, docente all'Università Eötvös Loránd di Budapest; Laura Hernández Muñoz, poetessa, narratrice e saggista, fondatrice dell'Associazione di Letteratura Infantile e Giovanile del Messico; fra gli italiani Vincenzo Guarrecino, Milo De Angelis, Bruno Galluccio.

**Laura Garavaglia, ideatrice del festival, Poesia e sport, quale legame?**

«Entrambe richiedono un impegno fisico, mentale. Un atleta, penso a Sinner, impegna la mente e il linguaggio del corpo per raggiungere la perfezione; lo

stesso accade al poeta, la scrittura richiede uno sforzo mentale e fisico. Pasolini paragonava il gioco del calcio, il campo, a un linguaggio poetico e una partita diventava un poema. Lo sport come la poesia accumula tante culture diverse, questo è il loro fine».

**In sedici anni di attività il festival ha ospitato molti poeti stranieri. Cosa hanno portato e portano alla lingua italiana?**

«Hanno partecipato poeti da tutto il mondo, dall'estremo Oriente, alla Cina alla Nuova Zelanda, Australia, Stati Uniti. Ho trovato in molti di loro, soprattutto fra i latino americani, una ricchezza di linguaggio che, forse nella



poesia italiana viene a mancare. Oggi i poeti italiani sono indirizzati sulla poesia lirica, sul proprio io, non perseguono una dimensione civile e sociale, privilegiano il proprio vissuto».

**È il sintomo dei nostri tempi?**

«C'è una frammentarietà, mancano i grandi riferimenti del passato, figure come Montale, Ungaretti, Raboni. Ma non è colpa dei giovani».



«C'è un paradosso doloroso: per dire la verità della mia libertà in un'altra lingua devo tradirne l'oggetto. Devo scambiare la mia Lada rossa con un pulmino Volkswagen»

PÁL DÁNIEL LEVENTE

Che cos'è la libertà? A volte non è una dottrina, né una costituzione, né segue una scelta. A volte è il vento che all'improvviso ti si infila tra i capelli; il cavallo sotto di te che scatta al galoppo; il vento salmastro del mare che ti punge il viso attraverso il finestrino aperto di una decapottabile, da qualche parte tra Nizza e Genova. La libertà, spesso, si comprende prima con la pelle che con la mente.

E tuttavia nessuno nasce dentro la stessa metafora della libertà. Un bambino cresciuto sul mare può capire l'infinito come una vela che si gonfia di vento. Un bambino nato in montagna può trovarlo nella vista sotto i propri scarponi, quando la valle si apre come una mappa che può attraversare ma non possedere mai. Un figlio della steppa può conoscerla nel ritmo di un cavallo; un figlio del deserto nella lunga pazienza del cammello; un figlio dell'Artico nello scivolare di una slitta sulla neve; un bambino di città nella prima corsa in metropolitana fatta da solo. Un bambino di un paese senza sbocco sul mare può non comprendere davvero il mare; un bambino egiziano può non sentire la metafisica dell'infinita neve russa; un bambino di città può ammirare un cavallo senza sapere cosa significhi affidarsi a un animale che corre più veloce della paura.

Non comprendiamo tutto, ma lo accettiamo. Non lo sentiamo, ma cominciamo a desiderarlo. È qui che entra la poesia: ci presta sensazioni che non abbiamo mai avute. E se, un giorno, l'esperienza accade davvero - il cavallo, il treno, l'auto, la strada costiera - spesso non è il motore che sentiamo per primo, ma un verso o un frammento di canzone che riaffiora da qualche parte dentro di noi.

All'inizio, la velocità apparteneva agli animali. La libertà aveva gli zoccoli. Nella poesia di Sándor Petőfi, la Grande Pianura Ungherese non è solo paesaggio ma liberazione in sé: l'anima fugge come un'aquila quando vede le pianure senza fine. I cavalli galoppavano, le mandrie rimbombavano, l'orizzonte diventava una condizione politica e spirituale. Il carro in *Il carro a quattro buoi* si muove lentamente, ma anch'esso è libero: una libertà democratica e rurale sotto le stelle. Poi, nella sua poesia famosa, nota nella classica traduzione di John Bowring come *Un solo pensiero*, il cavallo diventa rivoluzionario: "il cavallo al galoppo" deve correre sopra il corpo caduto del poeta verso la libertà universale. Qui non c'è nulla di decorativo. Il cavallo è la storia con i muscoli.

Walt Whitman democratizza la strada. In *Song of the Open Road* il soggetto parte "a piedi e lieto"; niente carrozza, niente sella, niente biglietto, nessuna distinzione di classe. Il corpo stesso diventa il veicolo. La strada è aperta perché il sé è aperto. Nietzsche, meno socievole e assai meno interessato ai comfort della strada aperta, manda invece il suo viandante verso l'alto: Zarathustra sale, attraverso, rischia e non lascia dietro di sé sentieri sicuri - per lui la libertà non è espansione orizzontale, ma pericolo verticale.

Poi arrivò il treno, e la poesia acquisì il vapore. Emily Dickinson vide la locomotiva "leccare le miglia", trasformando la macchina di nuovo in un animale. Nel vagone ferroviario di R. L. Stevenson, il mondo vola via "più veloce delle fate, più veloce delle streghe". Il treno di Endre Ady alla Gare de l'Est non liberava, ma lo riportava da Parigi verso l'Ungheria come una bestia fumante del destino. Blaise Cendrars mise la modernità sulla Transiberiana; Apollinaire collocò la "piccola auto" sull'orlo di una guerra mondiale. La tecnologia non cambiò solo i trasporti. Cambiò la metafora. Una volta che la macchina divenne disponibile al poeta, anche l'anima imparò ad accelerare. L'automobile completò la rivoluzione. Jack Kerouac fece del-



Una Lada rossa, il sogno delle famiglie dell'Europa orientale ai tempi della Cortina di ferro / Alamy

LETTERATURA

## Levente: «Che cos'è la libertà?»

Dagli zoccoli ai cavalli vapore: libertà, velocità e la metafora in movimento della letteratura mondiale secondo il poeta ungherese

la strada una febbre continentale: nulla dietro, tutto davanti, l'America come motore dell'autopoiesi. Marinetti, con brillantezza pericolosa, adorò "la bellezza della velocità" e trasformò l'auto da corsa in un nuovo idolo estetico. Roland Barthes trattò in seguito la Citroën DS quasi come una cattedrale moderna, una macchina venerata come mito collettivo. J. G. Ballard guardò la stessa macchina e vide "velocità, potere, sogno e libertà" fusi con violenza, pubblicità e pericolo. E Fernando Pessoa, scrivendo come Álvaro de Campos, ci diede una delle poe-

sie sull'auto più inquietanti del modernismo: al volante di una Chevrolet sulla strada per Sintra, il soggetto sente l'auto prima come libertà, poi come chiusura. Si avvicina a Sintra e si allontana da se stesso. Questo è il paradosso moderno concentrato in un fascio di luce dei fatti. Jean Paul Sartre toglierebbe anche quest'ultimo conforto: nessuna strada, nessuna rotaia, nessuna macchina può portarci da qualche parte senza il nostro consenso. Siamo "condannati a essere liberi"; il veicolo scompare, resta la responsabilità.

La musica pop, naturalmente, aveva capito tutto questo prima che i professori finissero di parcheggiare. Paolo Conte ci ha dato "Il treno dei desideri"; Bruce Springsteen le autostrade e i finestrini aperti; Tracy Chapman l'auto veloce come biglietto per fuggire; gli Steppenwolf il motore; Charles Trenet la Route Nationale 7. Il pop italiano, con il suo talento miracoloso nel trasformare la metafisica in un ri-

tomello estivo, aggiunge il proprio garage di libertà: Ligabue ci insegna a "sentire che vai", Vasco Rossi vuole una "vita spericolata", gli 883 gridano "Tutti in macchina" e Battisti ci consiglia di viaggiare "senza strappi al motore". Le canzoni pop sanno sempre ciò che la filosofia a volte dimentica: la libertà ha bisogno di un ritornello.

Questo mi porta alla mia poesia, *Almaink piros sportadája* ("La Lada sportiva rossa dei nostri sogni"), che in inglese è diventata *The VW Microbus of Our Dreams*. In ungherese, la Lada sportiva rossa è immediatamente riconoscibile come in gran parte dell'Europa orientale. Non è soltanto un'auto. È l'infanzia sotto il socialismo e dopo il socialismo; i viaggi in famiglia; la scarsità; l'aspirazione; le pulizie domenicali; la benzina come possibilità; la credenza ridicola e commovente che un giorno, da adulti, sostituiremo la vecchia auto familiare color crema con qualcosa di rosso, spor-

tivo, impossibile - e allora la vita apparirà finalmente a noi. Ma fuori da quel mondo, una "Lada sportiva rossa" non porta con sé la stessa carica emotiva. Può sembrare pittoresca, comica, esotica o semplicemente oscura. Si possono mostrare vecchie fotografie, spiegare la penuria, le liste d'attesa, le auto di famiglia, il glamour improvvisato - ma la spiegazione non è sensazione. Così, nella versione inglese, ho dovuto cercare un altro veicolo: non la stessa macchina, ma lo stesso meccanismo emotivo. La risposta è stata il pulmino Volkswagen: flower power, Woodstock, road movie, giovinezza, musica, fuga, amore, finestrini abbassati. La Lada porta il desiderio dell'Europa orientale; il pulmino Volkswagen traduce quel desiderio in una metafora della libertà leggibile a livello internazionale. Il trasferimento culturale non è mai un rimorchio che trasporta significati intatti da un paese all'altro. Come hanno mostrato Michel Espagne e Michael Werner, è un processo di selezione, adattamento e reinterpretazione: l'oggetto attraverso un confine, ma non arriva mai invariato. A volte la metafora deve essere sostituita affinché il sentimento possa sopravvivere.

Ed è qui che risiede il paradosso doloroso. Per dire la verità della mia libertà in un'altra lingua, devo tradirne l'oggetto. Devo scambiare la mia Lada sportiva rossa con un pulmino Volkswagen; scambiare i miei ricordi con simboli che altri possano riconoscere; scambiare l'odore dei sedili della mia infanzia con l'iconografia dei fiori di Woodstock. La poesia diventa comprensibile proprio nel punto in cui diventa meno mia.

Forse allora la libertà è questo: il desiderio di muoversi così intensamente da inventare veicoli per il corpo, poi veicoli per la memoria, poi veicoli per il linguaggio. Galoppiamo, cavalchiamo, guidiamo, poi traduciamo. A volte lo spirito non si muove affatto, eppure chiediamo alle nostre macchine di muoversi al suo posto. E a volte, quando passiamo da una cultura a un'altra, persino le nostre metafore devono essere cambiate alla frontiera.

Questo è il dolore nascosto dentro ogni traduzione riuscita. Il mondo può finalmente capire ciò che intendiamo - ma solo dopo che abbiamo cambiato l'oggetto attraverso cui lo intendevamo. La cosa più triste non è che la libertà abbia bisogno di un veicolo. La cosa più triste è che, per rendere la mia libertà intelligibile agli altri, io possa dover lasciare indietro proprio l'auto in cui per la prima volta mi sono immaginato libero. Da qualche parte, oltre la frase tradotta, la Lada sportiva rossa resta parcheggiata nella mia lingua madre, con i finestrini abbassati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

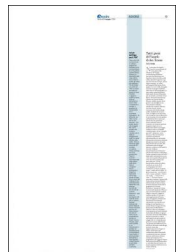


Il poeta ungherese Pál Dániel Levente

### Il festival / Torna a Como "Europa in versi"

Torna a Como, da oggi a domenica, il festival internazionale di poesia Europa in versi, organizzato da La Casa della Poesia di Como e diretto da Laura Garavaglia. Questa sedicesima edizione, "Laura del gioco: poesie in campo aperto", apre un dialogo tra sport e poesia: due linguaggi uniti da ritmo, disciplina, tensione verso un traguardo, capacità di superare il limite. Tra gli ospiti

ci sarà Pál Dániel Levente poeta, autore, drammaturgo e librettista ungherese, che anticipa in questa pagina i temi del suo intervento; intervengono inoltre Emmanuelle Malhappe, Laura Hernández Muñoz, Marco Corsi, Vincenzo Guarracino, Mario Santagostini, Kamil Sanders, Milo De Angelis, Roberto Galaverni, Gianmarco Gaspari, Fabio Tavelli. Info: meuropainversi.org.



# Europa in versi Ora il festival guarda ai giovani

**L'iniziativa.** Eventi in programma dall'8 al 10 maggio  
Il Liceo Ciceri parteciperà con ragazzi di diverse classi

**DANIELA COLOMBO**

Due mondi apparentemente distanti, la diplomazia politica della Festa dell'Europa e l'espressione lirica di "Europa in Versi", si incontrano quest'anno nel segno del movimento, atletico o letterario.

Il tema del rapporto tra sport e poesia scelto per l'edizione di quest'anno è molto più di un semplice esercizio di stile: è un ponte ideale verso i valori fondanti della Dichiarazione Schuman.

Questo al centro del XVI Festival Internazionale di Poesia **Europa in Versi**, sotto la direzione artistica di Laura Garavaglia (ideatrice e instancabile promotrice), in programma dall'8 al 10 maggio con il coinvolgimento di scuole (Liceo Ciceri e Orsoline) e università.

Il programma prevede infatti vari appuntamenti, alcuni riservati agli studenti mentre altri aperti al pubblico (ingresso libero fino ad esaurimento posti scrivendo a [lacasadellapoesiadicom@gmail.com](mailto:lacasadellapoesiadicom@gmail.com)) con incontri, passeggiate, la premiazione dei vincitori e finalisti del Premio **Europa in versi** e in prosa e diversi ospiti.

Tornando alle scuole coinvolte, Francesca Petrillo, docente di Lettere, è la referente dell'Istituto Ciceri, mentre gli

altri docenti che seguono sono Margherita Cetti, Adriana De Bernardo, Teresa Cesaro, Glo-

ria Castelli, Silvia Garofano e Antonello Rizzella.

Al festival si aderisce con partecipazione volontaria da parte dei docenti e i laboratori poetici sono o negli orari scolastici o extra scolastici. Quest'anno si è ampliato il numero dei partecipanti, con le seconde, le terze, le quarte e anche le quinte: sono dieci classi, di tutti gli indirizzi.

Nel corso dell'anno scolastico si leggono le liriche e poi grande libertà: si tratta di uno spazio diverso e libero, in cui si permette agli studenti di uscire dalla "gabbia" della parafrasi della poesia e dalla critica.

Si sposta infatti tutto sulle sensazioni, le emozioni che trasmette il testo.

Sono loro che lavorano in

autonomia sulle parole chiave che hanno sentito o trovato.

Il risultato del lavoro degli studenti è vario: si va dalla riscrittura, con loro parole, a una nuova "poesia di risposta" a quella che hanno letto, a una conversazione con l'AI a cui ponevano le domande trovate nella poesia.

Qui il tema-base è stato quello dei sentimenti, trovando che l'AI non sempre è soddisfacente nelle risposte.

Altre declinazioni: performance teatrali, messa in musica, creazione video, fino alla pittura con la creazione di quadri che sono creati sulla base di quello che hanno letto.

La data di incontro con i poeti ospiti del Festival è fissata

per venerdì 8 maggio: l'attesa degli studenti è alta, perché le performance e il lavoro verranno esposti davanti e alla presenza dei poeti ospiti del Festival.

In questo modo la poesia di partenza dei poeti diventa uno scambio tra i ragazzi e gli autori: ed è sorprendente, evidenza la docente referente, veder emergere delle sensibilità che in classe non si vedono.

L'approdo finale è stabilire che la poesia non è lontana dai noi e che c'è un'interpretazione personale e diversa per ogni poesia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



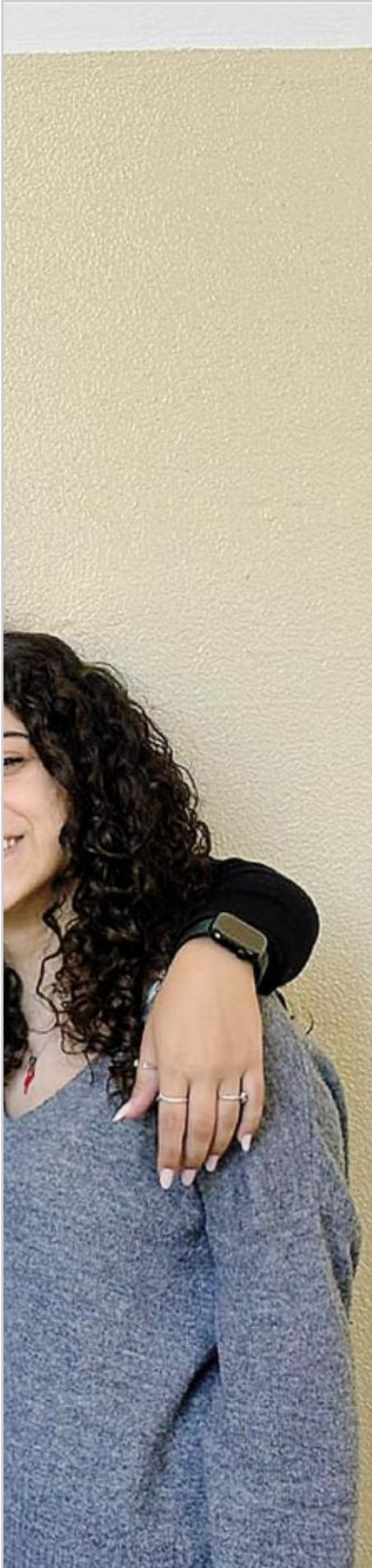
In programma  
incontri, passeggiate  
e la premiazione  
dei vincitori



**Le studentesse del Ciceri che  
hanno partecipato a Europa in  
versi: Clara Vernej, Chiara  
Terranova e Spfia Alessi**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

# QUANDO LA POESIA SCENDE IN CAMPO

Sedicesima edizione per il festival "Europa in versi" diretto da Laura Garavaglia. Autori di vari paesi europei e sudamericani si misurano con il tema "L'aura del gioco"

di STEFANIA BRICCOLA

**I**l motto latino "Mens sana in corpore sano" è tratto da un verso delle Satire (X,356) di Giovenale (Aquinò 55d.C.ca-127d.C.) che suggeriva di chiedere agli dei una mente sana in un corpo sano. Il celebre fustigatore della società romana ci ricorda l'importanza dell'equilibrio psicofisico che era già caro ai suoi contemporanei. Ora tratteremo non solo di come nutrire la mente e l'anima, accendendo le emozioni, ma anche del fare dell'esercizio fisico una virtù necessaria e di andare oltre per approdare ad un gioco sapiente. Sulla pratica degli atleti e le espressioni dei poeti ci dirà molto la sedicesima edizione del Festival internazionale "Europa in versi", in programma a Como dall'8 al 10 maggio, che intrattiene un dialogo serrato fra lo sport e la poesia. Un accostamento felice dove per entrambi il traguardo si raggiunge attraverso valori e regole condivise, disciplina, ritmo e un linguaggio universale in grado di parlare a culture diverse.

## Il tema

La tre giorni comasca ha per titolo "L'aura del gioco: poesie in campo aperto" quasi a riecheggiare l'atmosfera delle scorse Olimpiadi e a sottolineare l'affinità elettiva tra lo sport e l'arte letteraria che più evoca forti emozioni e visioni. La manifestazione, organizzata dalla Casa della poesia di Como sotto la direzione artistica di Laura Garavaglia, si svolge nel periodo in cui si celebra la Giornata dell'Europa che ricorda il suo atto di nascita con la volontà di unione pacifica tra i popoli usciti dalla seconda guerra mondiale. I poeti ospiti dell'edizione di quest'anno provengono dall'Italia, dalla Francia, dall'Ungheria e dal Sudamerica e rappresentano un mosaico di identità culturali diverse unite da valori universali. Tra loro ci saranno Marco Corsi, toscano, classe 1985,

studioso di poesia contemporanea, autore di varie raccolte, fra cui la recente "Nel dopo" (ed. Guanda 2025), selezionato tra i finalisti del Premio Strega e vincitore del Premio Dessi, Vincenzo Guarracino, insigne comasco d'adozione, poeta, saggista, critico letterario, raffinato traduttore di classici dal latino e dal greco, tra i massimi esperti dell'opera di Leopardi, Kamil Sanders (Venezia, 1998), artista e poeta che ha vinto il premio Europa in versi giovani nel 2024 e ha pubblicato la sua prima raccolta "Sillabario del terribile incanto" nel 2025, e Mario Santagostini, milanese classe 1951, poeta fra i più noti della città della Madonnina e traduttore dal latino e dal tedesco. Per il Festival ancora giungeranno a Como intellettuali di rango come la messicana Laura Hernández Muñoz, poetessa, narratrice, storica e saggista, che si è distinta anche nella letteratura per l'infanzia nel mondo ispanico, la francese Emmanuelle Malhappe, poetessa, saggista, drammaturga, ricercatrice di linguistica che esercita anche la psicanalisi e va dritta all'essenza di quello che ci rende umani, l'ungherese Pál Daniél Levente, autore prolifico di raccolte di poesia e libri di narrativa tradotti in venti lingue, drammaturgo e librettista presso il Circo stabile di Budapest e l'Orchestra Sinfonica di Gödöllő.

La tre giorni a Como inizia dalle scuole l'8 maggio al Liceo Teresa Ciceri e Orsoline San Carlo al mattino con l'incontro (riservato agli studenti) sul tema "Il gesto atletico come metafora poetica e di vita". Gli alunni delle superiori che hanno reinterpretato in varie forme d'arte i testi dei poeti ospiti si confronteranno finalmente con loro. Nel pomeriggio nell'Aula magna dell'Università dell'Insubria, (dalle 15 alle 18) si terrà la conferenza, tra cronaca e narrazione, "Quando ero Cassius" di Fabio Tavelli, giornalista di Sky, presentata da Stefano Donno, poeta e editore dei Quaderni del Bardo. È dedicata al pugile statuni-

tense che prese il nome di Muhammad Ali dopo la conversione all'islam, si batté per la causa degli afroamericani e si rifiutò di combattere in Vietnam ed è diventato un simbolo della lotta per i diritti civili e della libertà di espressione. Seguirà l'incontro dei poeti ospiti del festival con gli studenti universitari organizzato in collaborazione con la professoressa Elena Valentina Maiolini. Intervengono anche il professor Gianmarco Gaspari e il critico letterario Roberto Galaverni.

## Il reading collettivo

La manifestazione prosegue sabato 9 maggio, dalle 14.30 alle 19, a Villa Gallia e sulla passeggiata Lino Gelpi, in riva al Lario, con il flash mob di letture, tra sport e letteratura, degli studenti del Liceo Orsoline san Carlo attentamente coordinati dal professor Edoardo Convertino. Poi ci sarà "Voci in campo", il reading degli ospiti del festival su "Poesia e sport" dove spesso la fatica di comporre versi è pari a quella degli atleti che si allenano. Ad introdurli sarà Roberto Galaverni che spazierà da Pindaro a Pasolini fino a Saba in un dotto excursus sull'argomento. Infine si terrà la premiazione dei vincitori e finalisti del Premio Europa in versi e in prosa da parte della giuria presieduta dal poeta Milo De Angelis e dal professor Gianmarco Gaspari. Si segnala inoltre il gemellaggio culturale di Europa in versi con il Fondo Verri di Lecce per far correre le parole della poesia lungo tutto il Belpaese.

Gran finale del festival domenica 10 maggio con "Magnanimo Champion" la passeggiata tra poesia e sport, condotta da Pietro Berra e organizzata con l'associazione Sentiero dei sogni, con partenza alle 10 dall'Hangar Aeroclub Como. Per informazioni sul programma: <https://europainversi.org>, [lacasadellapoesiadico@gmail.com](mailto:lacasadellapoesiadico@gmail.com); tel. 371.1092926.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DATE**  
La sedicesima edizione del festival Europa in Versi si svolge a Como da venerdì 8 a domenica 10 maggio

**SEDI**  
La giornata di venerdì è dedicata agli incontri nelle scuole (Liceo Ciceri e Orsoline San Carlo) e all'Università dell'Insubria. Sabato pomeriggio reading pubblico e premiazione del concorso letterario a Villa Gallia. Domenica mattina passeggiata nei luoghi dello sport





## Due poesie

### Un dettaglio del fascismo immaginario APRILE

di Mario Santagostini

È stato nel '45, in un tardo aprile.  
Parlo del sogno  
che il fascismo finiva,  
lentamente: perso una specie di  
referendum,  
Mussolini stava già in esilio.  
E anche se non era mai  
del tutto vero, e si diceva  
- vedrete, tirerà al '60, anno dell'Olimpiade,  
nei caffè all'aperto e nei tram in corsa da e  
verso le periferie  
se ne parlava al passato.  
E c'erano le prime ansie da reducismo,  
i primi sfollati  
che rientravano. Ancora disturbati,  
ma rientravano. E le vetrine,  
i cinema riaperti.  
Nuove coppie che si formavano.  
E certe mie giornate, ancora oggi, sembrano  
arrivare da quel sogno, e  
prolungarlo.  
(Da: L'Olimpiade del '40, Mondadori, 1994)

### Centravanti

di Kamil Sanders

Sfrigolante trapestio  
di questi miei dieci apostoli.  
È battuto Golia e anche Davide.  
Sugli spalti sinfonia d'invidie ascose.  
Sono sconfitti romani e farisei,  
cessato quest'ottuso cicalio di ottoni.  
M'incoronarono sulla sabbia  
stanca e stuccata dalla risacca,  
secco e ritto su un piede solo  
perché avevo una spina fitta alla radice.  
L'arena è attonita, boccheggiando spira.  
Sono esauriti gli amici e gl'incontrari,  
sono vinti anche i miei dieci apostoli.  
Il piede è lacero,  
inchiodato al mio sorpasso.  
Non corro più né più cammino.  
Ti prego, lascia che qui sosto a medicarmi.  
Ammira il firmamento, ciascuna ferita una  
finestra.  
E se chino gli occhi e il capo inchino  
ecco disfarsi giù la mia corona  
in quest'orgasmo di tempere veggenti.  
(Da: Sillabario del terribile incanto, I QdB,  
2025)



**Anche quest'anno l'appuntamento centrale sarà il reading del sabato pomeriggio in programma a Villa Gallia** FOTO GRAZIA LISSI

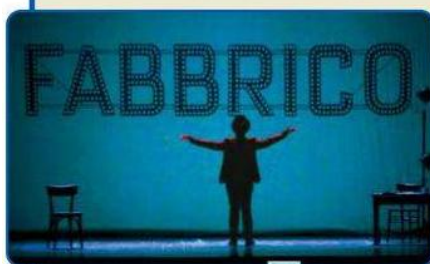
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## IL CARTELLONE

### Milano/1

**DAL 7 AL 17 MAGGIO** in prima nazionale al Teatro della Cooperativa, Massimiliano Loizzi con il suo nuovo spettacolo *Fabbrico - Storia di un paese antifascista*, ambientato nel minuscolo borgo emiliano che fu il primo paese al di sopra della linea gotica a liberarsi da solo, il 27 febbraio 1945 (*sotto, una scena*).



### Milano/2

**DALL'8 AL 10 MAGGIO, LINO** | Festival di Letteratura impertinente nel quartiere di Nolo: libri, ma anche musica, politica, cinema, convivialità. Tra gli ospiti John Niven, Serra Yilmaz, Paolo Nori, Daria Bignardi, Diego Passoni, Daniele Mencarelli, Tommaso Pincio, Francesca Crescentini.

### Torino

**DAL 6 AL 17 MAGGIO** al Teatro Regio *I puritani*, ultimo capolavoro di Vincenzo Bellini. Sul podio dell'Orchestra e del Coro del Regio, Francesco Lanzillotta.

### Como

**DALL'8 AL 10 MAGGIO** il Festival Internazionale di Poesia Europa in Versi, organizzato dall'Associazione La Casa della Poesia di Como Odv, con alcune voci della poesia italiana e internazionale in dialogo sul tema "L'aura del gioco: poesie in campo aperto".



## INTERVISTA

# DÁNIEL LEVENTE PÁL DRAMMATURGO E POETA

# IN UNGHERIA

# NON SI ASPETTI

# UN MIRACOLO

*La fine del dominio di Victor Orbán vista dall'interno  
«Magyar politico-influencer cresciuto nel partito  
dell'ex premier. Dovrà dimostrare la sua maturità  
e invitare alla pazienza chi attende svolte immediate»*

**LAURA GARABGLIA**

Per oltre un decennio, il sistema di Orbán è apparso monolitico. La vittoria di Péter Magyar ha colto di sorpresa molti osservatori esterni, ma come hanno vissuto questo cambiamento gli ungheresi? Lo abbiamo chiesto a Dániel Levente Pál, drammaturgo e poeta, che dal 18 al 10 maggio prossimi sarà a Como per partecipare al festival Europa in Versi.

**Dal punto di vista degli ungheresi, si è trattato di un crollo improvviso del culmine di anni di silenziosa erosione che ha finalmente trovato uno sfogo?**

Da un'ottica ungherese, non lo definirei un crollo improvviso. Lo descriverei piuttosto come il momento in cui anni di silenziosa erosione hanno finalmente trovato uno sfogo politico. Il sistema di Orbán appariva monolitico in parte perché era diventato straordinariamente efficace nel concentrare

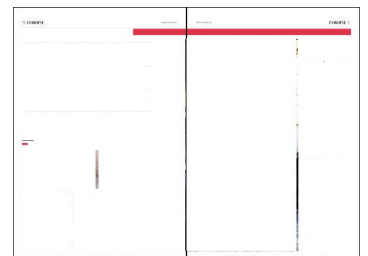
il potere, nel plasmare il panorama mediatico e nel far apparire l'insoddisfazione sociale e morale come politicamente frammentata e invisibile. Ma l'invisibilità non equivale al consenso, e certamente non equivale alla stabilità. Al momento di queste elezioni, c'era già stato un lungo accumulo di stanchezza: scandali di corruzione, stagnazione economica, inflazione, declino dei servizi pubblici e una crescente sensazione che il governo ungherese avesse perso sia la serietà morale che la flessibilità politica.

**Magyar è un ex "insider" che si è ribellato al sistema. Ritieni che rappresenti una vera alternativa liberale e democratica, oppure lo vedi piuttosto come una versione moderna e filo-europea di un certo conservatorismo ungherese?**

Di recente mi sono imbattuto in

un'osservazione molto acuta: Péter Magyar è forse l'unico uomo in Ungheria ad aver festeggiato una vittoria parlamentare con i due terzi dei voti in ciascuna delle ultime cinque elezioni — dal 2010 in poi, quattro volte con il Fidesz, spesso applaudendo dalle prime file, e ora contro il Fidesz. Ciò non rende falsa la sua ribellione; ma significa che va interpretato senza ingenuità. Non è arrivato da fuori del palazzo. È arrivato dai suoi corridoi. Ed è per questo che, piuttosto che leggere fiabe, preferirei riaprire i drammi reali di Shakespeare —

un'osservazione molto acuta:



soprattutto Riccardo III. Shakespeare capisce qualcosa di essenziale sul potere: chi sfida una corte è spesso suo figlio, plasmato dal suo linguaggio molto prima di denunciarne la corruzione.

**Come pensa che verrà smantellato il cosiddetto "Stato illiberale"? È possibile epurare le istituzioni occupate dai fedelissimi del precedente governo senza scatenare una "caccia alle streghe" che polariz-**

**zi ulteriormente il Paese?**

Questa è una delle questioni decisive del momento. Molto dipende dal nuovo primo ministro: se riuscirà a maturare la saggezza necessaria per riportare la calma nel Paese, oppure se gli eventi gli sfuggiranno di mano e i risentimenti accumulati in Ungheria inizieranno ad alimentarsi a vicenda. Péter Magyar è, in un certo senso, un politico-influencer: la sua ascesa è costruita attraverso un uso disciplinato e altamente efficace dei social media in un panorama a lungo distorto dal controllo politico dei media mainstream, e la sua vittoria elettorale gli ha dato la forza parlamentare per agire molto rapidamente. Quindi la vera prova è se riuscirà a distinguere la giustizia dalla rivalsa. Durante la campagna elettorale, ha parlato in termini di riconciliazione civica, persino di un'Ungheria più dignitosa e più umana; ora è il momento di dimostrare che quelle parole erano più che retorica. Lo "Stato illiberale"

non può essere decostruito replicandone lo spirito in senso inverso. Se vuole evitare una caccia alle streghe, dovrà procedere in modo legale, trasparente e caso per caso – non attraverso punizioni collettive, ma attraverso un'equità visibile. In momenti come questo, ogni parola e ogni gesto di potere hanno delle conseguenze.

**Con lo sblocco dei fondi dell'UE e l'impegno di Magyar a favore dello Stato di diritto, l'Ungheria sembra intenzionata a tornare nel "cuore" dell'Europa. Questo viene percepito più come un sollievo economico o come una perdita di quella "sovranità identitaria" così fortemente promossa negli ultimi anni?**

Il ritorno in Europa non è tanto un sogno quanto un sollievo.

**Come possiamo definire oggi l'"identità ungherese" senza ricorrere alla retorica nazionalista e vittimistica che ha dominato il dibattito pubblico negli ultimi quindici anni?**

Definire l'identità ungherese oggi non come una ferita permanente, né come una lamentela perpetua

controlatoria, ma come una forma di consapevolezza culturale. Quindi, se vogliamo una definizione sana, partirei da qui: dalla lingua, dalla memoria, dall'ironia, dal lavoro, dall'ospitalità e dal tenace talento di sopravvivere senza auto-commiserazione. Essere ungherese non dovrebbe significare sentirsi eternamente assediati. Dovrebbe significare appartenere a una cultura abbastanza forte da guardarsi senza illusioni, e abbastanza aperta da rimanere pienamente ungherese senza bisogno di essere "antiqualcosa". Questo, per me, sarebbe un patriottismo più maturo: non ebbrezza nazionalista, non vittimismo, ma dignità.

**Intorno a Magyar si respira un entusiasmo quasi messianico. Cosa accadrà se le riforme economiche e sociali richiederanno sacrifici o richiederanno più tempo del previsto? La democrazia ungherese è abbastanza matura da saper dare prova di pazienza?**

Non ritengo salutare, in nessuna circostanza, che un politico eletto democraticamente sia circondato da un entusiasmo messianico e da una fede cieca. Un'atmosfera del genere può andare bene per dittatori, leader di sette o figure religio-

se, ma non dovrebbe mai caratterizzare un politico in una democrazia. Recenti resoconti hanno infatti descritto un livello di aspettative quasi euforico nei confronti di Péter Magyar, specialmente tra gli elettori più giovani, proprio nel momento in cui egli promette cambiamenti istituzionali ed economici radicali. In politica i miracoli non esistono. Esistono solo la realtà, il compromesso, il tempo e le conseguenze. Il pericolo insito nell'aspettativa di un miracolo è che rende impazienti i sostenitori; l'impazienza si trasforma poi facilmente in pretenziosità e, talvolta, in aggressività. E se un politico si lascia intrappolare da una simile atmosfera, invece di riportare alla ragione i propri seguaci, anche lui può cominciare a perdere il senso della realtà. Si tratta di un terreno pericoloso per qualsiasi paese, e in particolare per l'Ungheria in questo momento. Quindi la domanda non è se la democrazia ungherese sia abbastanza matura per la pazienza; è se il nuovo leader ungherese sia abbastanza maturo per insegnare la pazienza a coloro che credono che possa compiere miracoli.

**Péter Magyar ha promesso un'Ungheria più in linea con i valori atlantisti ed euro-**

**pei. Tuttavia, i legami economici instaurati con la Russia sono profondamente radicati. Ritiene che Magyar sarà costretto ad adottare una Realpolitik che potrebbe deludere le aspettative di Bruxelles?**

In questo momento tutti hanno gli occhi puntati sull'Ungheria e tutti – Bruxelles, Kiev, Mosca, i mercati – si aspettano che il prossimo governo soddisfi le proprie aspettative. Una cosa è certa: nessun governo ungherese potrà accontentarli tutti contemporaneamente; la Realpolitik avrà inizio non appena finirà la propaganda elettorale.

**László Krasznahorkai, vincitore del Premio Nobel per la letteratura nel 2025, ha sempre evitato il realismo politico diretto, eppure la sua opera affronta in modo profondo i temi del potere e del declino. Lei è un noto scrittore e poeta ungherese: ritiene che il nuovo governo ungherese rispetterà questa autonomia artistica, o c'è il rischio che cerchi di "recutare" importanti figure del mondo della cultura per legittimare la nuova era?**

L'ironia è ancora più profonda: il

nuovo governo potrebbe non aver bisogno di reclutare artisti, perché molti si offriranno spontaneamente. Una parte del mondo culturale ungherese sta già affollando la porta del nuovo primo ministro. Come disse una volta uno dei più grandi scrittori ungheresi, Péter Esterházy (1950-2016), con un'allusione biblica, dopo la transizione politica del 1989 c'era «traffico dell'ora di punta sulla strada per Damasco». La frase sembra dolorosamente attuale di nuovo. Ecco perché la vera domanda non è solo se il nuovo potere cercherà di arruolare le principali figure culturali, ma se le principali figure culturali si affretteranno ad arruolarsi da sole. László Krasznahorkai conta proprio perché la letteratura seria non esiste per fungere da tappezzeria cerimoniale per nessun governo – nemmeno per uno appena insediato.

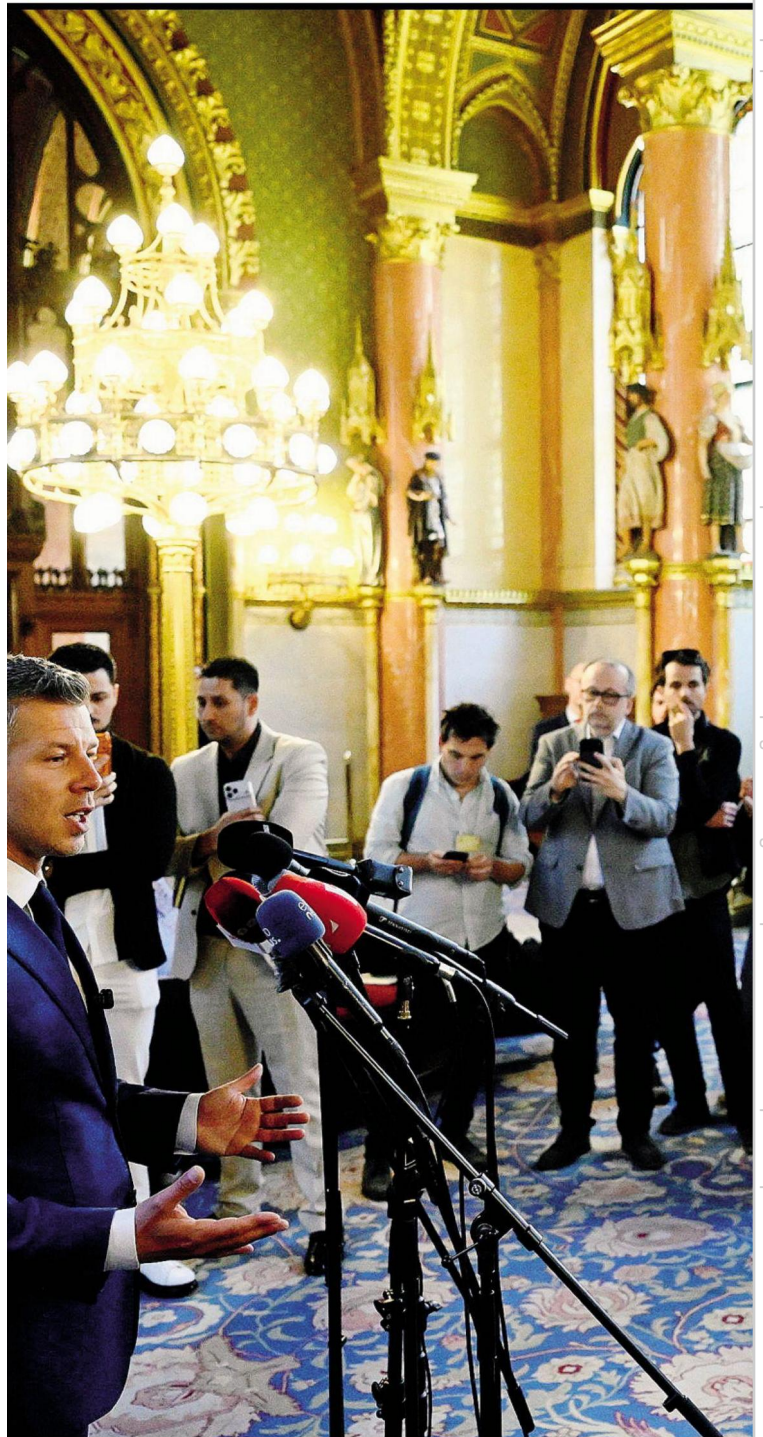
**Questo maggio parteciperà alla sedicesima edizione del Festival "Europa in versi" a Como. Come percepisce l'attuale panorama culturale in Italia e quale ruolo pensa che la letteratura svolga in una società così frammentata?**

È per me un grande onore essere stato invitato al Festival Europa in versi; mi sembra ancora quasi incredibile che quest'anno potrò partecipare a un evento così prestigioso. È altrettanto emozionante sapere che il mio primo libro in italiano sarà presto pubblicato da Anfora Edizioni e inizierà il suo dialogo con i lettori in lingua italiana. Percepisco il panorama culturale ita-

liano di oggi come molto vivace, ma anche intensamente messo alla

prova. Ha ancora qualcosa di prezioso che molti paesi stanno perdendo: una memoria pubblica seria della letteratura, una rete attiva di festival, piccoli editori, traduzioni e comunità culturali locali. Allo stesso tempo, l'Italia non è esente dalla condizione europea più ampia: distrazione, stanchezza, frammentazione politica e la pressione della velocità sull'attenzione stessa. Anche i recenti dati editoriali italiani raccontano una storia paradossale: il numero dei lettori è aumentato nel 2025, specialmente tra i giovani, ma il tempo e la frequenza di lettura sono diminuiti. È proprio qui che la letteratura diventa indispensabile. In una società frammentata, la letteratura non compie miracoli e non elimina i conflitti. Ma fa qualcosa di ancora più raro: ci rallenta quel tanto che basta per rendere nuovamente sopportabile la complessità. Restituisce le sfumature là dove il linguaggio pubblico diventa stridulo; dona profondità interiore là dove la politica riduce gli esseri umani a slogan, fazioni e reazioni. La letteratura ci ricorda che nessuna persona esaurisce in un'identità, nessun paese in un titolo di giornale, nessuna epoca nel suo frastuono. Oppure, per citare la bellissima frase di Calvino, «un classico è un libro che non ha mai finito di dire ciò che ha da dire». In questo senso, la letteratura non è un ornamento della società; è uno degli ultimi luoghi in cui una società può ascoltare se stessa e pensare. Questo è già un grande compito civico, e forse anche silenziosamente eroico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



Dániel Levente Pál sta per essere pubblicato anche in Italia

  
***Alto il rischio che le figure culturali più note del paese si arruolino tra i sostenitori del nuovo primo ministro***

APPROFONDIMENTO

# L'INTELLETTUALE E IL FESTIVAL

Dániel Levente Pál è autore di otto volumi in lingua ungherese e le sue opere sono state tradotte in oltre venti lingue. È stato cofondatore e vicedirettore della rivista d'arte e casa editrice Prae. Ha inoltre ricoperto il ruolo di direttore editoriale della Elte University Press e di direttore generale dell'Agenzia Culturale e Fondo Letterario ungherese "Pet fi", dove è stato direttore esecutivo della rivista letteraria in lingua inglese Continental Literary Magazine.

Ha trascorso un decennio come interprete e regista presso diversi gruppi indipendenti di teatro e arti performative. Attualmente ricopre i ruoli di: Drammaturgo, autore e librettista presso il Circo stabile di Budapest (F városi Nagycirkusz), dove ha contribuito a oltre 60 produzioni, inclusi i lavori per il Festival Internazionale del Circo di Budapest. Drammaturgo per i concerti teatrali dell'Orchestra Sinfonica di Gödöllő. Partecipa frequentemente come ospite a festival letterari e di poesia internazionali, oltre che a conferenze accademiche. Ha ricevuto numerosi premi letterari, artistici e professionali in Ungheria, Brasile, Francia, Romania, Serbia, Azerbaigian e Stati Uniti.

Presto Dániel Levente Pál sarà ospite della sedicesima edizione del festival "Europa in Versi", che si terrà a Como dall'8 al

10 maggio ed è diretto da Laura Garavaglia, autrice dell'intervista proposta in queste doppie pagine e presidentessa della Casa della Poesia di Como. Mentre il primo giorno del festival prevede incontri nelle scuole e all'Università dell'Insubria, il secondo e il terzo sono aperti al pubblico. Si segnala, in particolare, il reading dei poeti ospiti a Villa Gallia, con ingresso dalla passeggiata Lino Gelpi in riva al lago a Como, sabato 9 maggio dalle 14.30 alle 19, arricchito da un flash mob con letture di poesie sullo sport di poeti famosi del passato da parte di studenti del Liceo Orsoline San Carlo. Introduce il pomeriggio Roberto Galaverni, critico letterario del "Corriere della Sera". Programma completo sul sito <https://europainversi.org>.

Quest'anno "Europa in Versi" ha per tema "L'aura del gioco: poesie in campo aperto" e la mattina di domenica 10 maggio si terrà un reading itinerante in alcuni luoghi dello sport comaschi. La passeggiata, che ha per titolo "Magnanimo campione", citazione da Leopardi, sarà condotta da Pietro Berra, presidente dell'associazione Sentiero dei Sogni. Toccherà l'hangar dell'Aerodub Como, lo stadio Siganaglia e il Tennis Como. Per informazioni e iscrizioni: <https://magnanimocampion.eventbrite.it>.



Peter Magyar  
parla ai giornalisti  
al suo debutto  
da primo ministro  
ungherese  
EPA/ROBERT HEGEDUS  
HUNGARY OUT

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Europa in versi entra nel vivo I reading dei poeti internazionali

### Festival

Oggi a Villa Gallia voci da Europa e Sudamerica  
Domani mattina letture nei luoghi dello sport

Il festival di poesia "Europa in versi" oggi vedrà Villa Gallia riempirsi di eventi dalle 14.30 alle 19: un flash mob con letture di poesie sullo sport impegnerà gli studenti del liceo Orsolino San Carlo, coordinati dal professor Edoardo Convertino.

A seguire il reading dei poeti ospiti del Festival che esplorano

il tema Poesia e Sport. Introduce Roberto Galaverni, critico letterario e giornalista culturale de La Lettura del Corriere della Sera. Al termine la premiazione dei vincitori e finalisti del "Premio Europa in versi e in prosa", scelti dalla giuria presieduta dal poeta Milo De Angelis e dal professor Gianmarco Gaspari.

Domattina, tra le 10 e le 12.30, in conclusione, la passeggiata poetica tra poesia e sport "Magnanimo campion" organizzata con l'associazione Sentiero dei sogni e condotta da Pietro Berra. Il ritrovo è all'hangar dell'Aero



Mario Santagostini

Club Como, inviale Puecher, per la prima delle tre tappe. La seconda sarà allo Stadio Sinigaglia mentre la terza e ultima al Tennis Como, sul retro di Villa Olmo, nel giardino che custodisce l'antica nevera. I poeti partecipanti sono gli italiani Mario Santagostini, Marco Corsi, Vincenzo Guarracino e Kamil Sanders, Emmanuelle Malhappe dalla Francia, Pál Dániel Levente dall'Ungheria e Laura Hernández Muñoz dal Messico. Interverranno Laura Garavaglia, presidente della Casa della poesia di Como; Cesare Baj vicepresidente dell'Aero Club Como; Roberta Brucato, presidente di Amici dei musei; Federico Bottacin del Como 1907. Iscrizioni al link [sentierodeisogni.it/](http://sentierodeisogni.it/) eventi. **A. Bru.**



# Europa in versi edizione sportiva “Poesie in campo aperto” sul lago

**Programma.** Da oggi a domenica incontri nelle scuole e tanti eventi pubblici. Autori internazionali in città per parlare di sport come epica contemporanea

**DALILA LATTANZI**

Si apre oggi la sedicesima edizione del festival internazionale di poesia “Europa in Versi”, organizzato dall’associazione La Casa della poesia di Como e diretto da Laura Garavaglia. Il titolo dell’edizione 2026, in programma fino a domenica, è “L’aura del gioco: poesie in campo aperto” e prospetta un dialogo originale tra sport e poesia - due linguaggi apparentemente lontani, ma in realtà uniti da elementi come ritmo, disciplina, tensione verso un traguardo, capacità di superare il limite e di parlare a pubblici, culture e generazioni diverse.

## Tutti gli appuntamenti

«Lo sport e la poesia condividono un elemento fondamentale: il ritmo. Nel gesto atletico come nel verso poetico c’è una ricerca di misura, armonia e superamento del limite. Con questa edizione di Europa in Versi vogliamo raccontare lo sport come una forma di epica contemporanea e la poesia come uno spazio libero in cui le culture possono incontrarsi e dialogare», racconta Laura Garavaglia, curatrice del festival e direttrice della Casa della Poesia di Como. Tante importanti voci internazio-



Europa in Versi 2025 nella tradizionale sede di Villa Gallia

nali ospiti: dall’Ungheria Pál Dániel Levente, dalla Francia Emmanuelle Malhappe e dal Messico Laura Hernández Muñoz; per la sezione italiana Mario Santagostini, Marco Corsi, Vincenzo Guarracino, Kamil Sanders. Si inizia oggi alle 8.30 con l’incontro “Il gesto atletico come metafora poetica e di vita”, riservato agli studenti, organizzato da Liceo Teresa Ciceri e Orsolino San Carlo di Como: verranno mostrati i lavori realizzati

nel corso dell’anno scolastico e i poeti ospiti saranno presenti per un reading e un dialogo.

Studentesse e studenti - stavolta universitari - protagonisti anche nel pomeriggio dalle 15 alle 18 presso l’aula magna dell’Università degli Studi dell’Insubria a Como: Stefano Donno, editore de IQdB, presenta “Quando ero Cassius” - a cura del giornalista sportivo di Sky Tv Fabio Tavelli - in collaborazione con la professoressa Elena Va-

lentina Maiolini e i relatori Roberto Galaverni - critico letterario del Corriere della Sera - e il professor Gianmarco Gaspari.

Domani a Villa Gallia e lungo la passeggiata Lino Gelpi dalle 14.30 alle 19 il flash mob con letture, fatte dagli studenti del liceo Orsolino San Carlo, di poesie sullo sport opera di autori del passato. A seguire, il reading internazionale di poesia e la premiazione dei vincitori e finalisti del premio “Europa in versi e in prosa” da parte della giuria, presieduta dal poeta Milo De Angelis e dal professor Gianmarco Gaspari, con intermezzi musicali a cura di Virginia Astori.

Domenica la passeggiata “Magnanimo Campion” con l’associazione Sentiero dei Sogni: dalle 10 alle 12.30, con partenza dall’hangar aeroclub Como di Viale Puecher, lettura di poesie con il giornalista Pietro Berra. Ingresso libero fino ad esaurimento posti con iscrizioni su Eventbrite; informazioni a casa della poesia di como@gmail.com o al numero +39 3711092926. La manifestazione è gemellata con il fondo Verri di Lecce, che unisce idealmente Nord e Sud d’Italia in un unico percorso poetico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# «Ho sempre amato la poesia Bello il confronto con altri»

## La testimonianza/1

Clara Vernej del Ciceri racconta l'esperienza  
«Una cosa nuova per me di solito non mi espongo»

È sicuramente dalle voci dei ragazzi che si può meglio capire l'efficacia del lavoro fatto con le scuole in occasione di **Europa in versi**: la poesia è entrata in classe - per chi lo desiderava, in maniera

assolutamente volontaria - avvicinandosi agli studenti. «Per me questa esperienza è stata completamente nuova - racconta Clara Vernej, studentessa del Ciceri - è un lavoro che non avrei mai pensato di fare dato che non sono una persona a cui piace esporre al pubblico - spiega - e durante queste attività bisogna esporre il proprio lavoro a delle persone, in particolare agli autori delle poesie e se-

condo me è proprio quella la cosa più bella, il fatto che dalle poesie di un autore si estragga qualcosa di proprio e si crei un lavoro che rispecchia la propria idea su quella poesia».

E aggiunge: «Esporlo all'autore secondo me è una cosa bellissima, perché mostra cosa ha trasmesso quel testo, in particolare a noi che siamo dei ragazzi. Mi è piaciuto moltissimo anche l'anno scorso

questo progetto, le poesie sono sempre state molto belle, alcune difficili da interpretare ma è sempre molto divertente lavorare in gruppo con gli amici».

«In generale mi è sempre piaciuta la poesia fin dalle medie e anche ora che la studio alle superiori: questo è un lavoro molto importante, avvicinarsi a questi testi, perché si viene a contatto con la poesia in prima persona. La si prende, si modifica e interpreta come si vuole. Molto interessante vedere anche le opinioni dei propri compagni, che lavorano insieme e cosa colpisce più una persona, piuttosto che un'altra».

**D. Col.**



Clara Vernej



# LETTURE ANCHE ALLO STADIO

## Tappa della passeggiata con Sentiero dei Sogni nei luoghi dello sport

**S**e volete scoprire il segreto del panettone futurista di Filippo Tommaso Marinetti e dove esordì l'immenso Giuseppe Meazza non perdetevi "Magnanimo Champion", la passeggiata tra sport e poesia, che si terrà il 10 maggio a Como, partirà dall'Hangar Aero Club, alle 10, per continuare allo stadio Sinigaglia e finire al tennis Como. A condurre i presenti sarà Pietro Berra, scrittore e poeta, che svelerà gli angoli della città legati al calcio e leggerà i versi più suggestivi degli autori scelti appositamente sul tema.

L'iniziativa organizzata dall'associazione Sentiero dei Sogni nell'ambito del festival Europa in Versi, giunto alla sedicesima edizione, vede al centro il reading itinerante dei poeti ospiti che hanno composto liriche e versi per l'occasione. Ci saranno gli italiani Mario Santagostini, Marco Corsi, Vincenzo Guarracino e Kamil Sanders, la francese Emmanuelle Malhappe, l'ungherese Pál Dániel Levente e la messicana Laura Her-

nández Muñoz, introdotti da **Laura Garavaglia**, poetessa e instancabile direttrice artistica della kermesse. Interverranno anche il pilota Cesare Baj, vicepresidente dell'Aeroclub Como, Roberta Brucato, presidente degli Amici dei Musei e Eligio Capagni, managing director di Como 1907. Il percorso si declina in tre luoghi iconici dello sport in riva al Lario di cui verrà raccontata la storia. La prima tappa del reading itinerante sarà tra gli idrovolanti dell'Aeroclub Como, il più antico d'Europa. «Questo luogo - ricorda Pietro Ber-

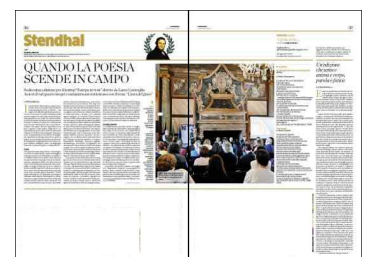
Il percorso avrà inizio dall'hangar legato a Marinetti per terminare al Tennis Como Centrale il gioco del calcio che ha ispirato numerosi poeti

ra, protagonista del turismo culturale a Como - ha dei legami con il futurista Filippo Tommaso Marinetti che sulla rivista "Poesia" aveva scritto che bisognava smetterla con la pasta che è passatista e si doveva creare un panettone gigante da fare lievitare mettendolo nella carlinga di un Caproni, un idrovolante appunto, in volo sul lago di Como». La seconda tappa della passeggiata si svolge all'interno dello stadio Giuseppe Sinigaglia, costruito nel 1927, tra i più panoramici del mondo con una parte in stile razionalista che verrà attentamente visitata. «In questo stadio esordì - sottolinea Pietro Berra - il più grande giocatore italiano di tutti i tempi, Giuseppe Meazza, nella Coppa Volta nel 1927. Leggeremo una poesia del cileno Oscar Hahn, che tempo fa ospitammo a Como, intitolata "Futbolistas desaparecidos", in cui si immagina che alcuni calciatori si ritrove-

ranno nell'aldilà a giocare una partita». Oscar Hahn, classe 1938, ricorda in quest'elegia, che mischia sport e poesia, figure leggendarie del calcio mondiale descrivendo alcune azioni di gioco in un campo incorruttibile che non subisce l'usura del tempo. Tra i loro nomi spiccano quello di Giuseppe Meazza, Garrincha, Ferenc Puskás, Lev Yashin, detto il Ragno nero, Ricardo Zamora, Obdulio Varela e Sergio "Sapo" Livingstone.

L'ultima tappa della passeggiata creativa sarà al Tennis Como, sul retro di Villa Olmo, nel giardino che ancora custodisce un'antica nevera.

Una sosta intermedia sarà effettuata lungo il percorso della passeggiata Lino Gelpi per una lettura dei poeti ospiti dal gazebo in ferro battuto con splendida vista sul Lario. Il titolo dell'iniziativa "Magnanimo Champion" è tratto da un verso di Giacomo Leopardi del canto "A un vincitore nel pallone" datato 1821 e dedicato a Carlo Didimi che giocava a "palla al bracciale". Il poeta che aveva tanto ammirato l'atleta, giovane e coraggioso, allo Sferesterio di Macerata, celebrò il "Garzon bennato" dalla "sudata virtude" come un eroe moderno. A quel tempo era in voga il calcio fiorentino storico che permetteva l'uso delle mani per trasportare e lanciare la palla. «La poesia di Leopardi, e il fatto che il calcio fiorentino si praticasse anche a Como, dove fu costruito il primo campo in piazza Jasca, attuale piazza Volta - dice Berra - è stata la molla che lo scorso anno, parlando con Laura Garavaglia del tema di Europa in versi 2026, mi aveva spinto a proporre lo sport. Altrettanto decisiva la poesia di Hahn, conosciuto proprio a Europa in Versi, che ogni anno apre Como al mondo, e divenuto un caro amico». L'inizio della passeggiata è previsto alle ore 10 all'Hangar Aeroclub Como in piazzale Francesco Somaini (ritrovo e registrazione dei partecipanti alle 9.45) La partecipazione è gratuita con iscrizione obbligatoria tramite eventbrite. Link sul sito <http://sentierodeisogni.it/> eventi. **S. Bri.**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**Il poeta spagnolo Dani Orviz all'hangar nel 2018**



**Una precedente lettura poetica allo stadio Sinigaglia in occasione di una passeggiata voltiana del 2025**

## IN QUESTO NUMERO



### **LA SVOITA IN UNGHERIA? NON ASPETTATEVI MIRACOLI**

Dániel Levente Pál: «Il nuovo premier è cresciuto nel partito di Orban  
Dovrà dimostrare la sua maturità»  
intervista di **Laura Garavaglia**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Curiosità

## La poesia sulla sua casa di Como



Alida Valli con Alfred Hitchcock

«“Era la casa di Alida Valli” mi dice l'amica che l'abita adesso, mentre saliamo le scale di marmo giallo». Inizia così una prosa poetica di Giampiero Neri inserita nella raccolta “Il professor Fumagalli e altre figure” (Mondadori, 2012). «A diciassette anni, quanti ne aveva Alida Valli in questa casa, era già una diva. [...] Era difficile immaginarla in un banco del liceo, che frequentava distrattamente a Como. Era stata bocciata in matematica e latino». Ora nella sua casa vive la poetessa Laura Garavaglia.



# Europa in versi incontra lo sport Per ribadire i valori di Schuman

**Festival.** Via l'8 maggio alla XVI edizione. Annunciati i vincitori del concorso  
La sfida è valorizzare le regole condivise: in campo, nella scrittura e in Ue

**ALESSIO BRUNIALTI**

Un dialogo tra parola e movimento, tra ritmo poetico e gesto atletico, per raccontare un'Europa che si riconosce nei valori della condivisione e della pace. È questo il cuore della XVI edizione del Festival internazionale di poesia "Europa in versi", in programma dall'8 al 10 maggio tra Villa Gallia, l'Università dell'Insubria e alcuni istituti scolastici di Como, sotto la direzione artistica di Laura Garavaglia.

## Il senso del tema scelto

Il titolo scelto per il 2026, "L'aura del gioco: poesie in campo aperto", mette al centro un accostamento solo apparentemente insolito: quello tra sport e poesia. Un binomio che diventa chiave di lettura contemporanea dei principi alla base della costruzione europea, a partire dalla Dichiarazione Schuman del 1950, che immaginava un continente fondato sulla cooperazione anziché sul conflitto. Oggi, proprio come allora, la sfida è costruire ponti: nello sport, attraverso regole condivise che superano i confini; nella poesia, grazie a un linguaggio emotivo capace di parlare a



Il reading internazionale sarà ospitato come ogni anno a Villa Gallia

tutti. Il festival si inserisce idealmente nelle celebrazioni della Festa dell'Europa del 9 maggio. Il programma si apre venerdì 8 maggio con una mattinata dedicata agli studenti dei licei Teresa Ciceri e Orsolino San Carlo, protagonisti di incontri con i poeti ospiti e di restituzioni dei lavori realizzati durante l'anno scolastico.

Nel pomeriggio, l'Aula Magna dell'Università dell'Insubria ospita "Quando ero Cassius", appuntamento che intreccia racconto sportivo e riflessione culturale attraverso la figura di Muhammad Ali. A guidare il pubblico in questo

percorso sarà il giornalista di Sky Sport Fabio Tavelli, affiancato da studiosi e critici. Sabato 9 maggio, nel parco e nei saloni di Villa Gallia, il festival entra nel vivo con un reading internazionale che riunisce voci poetiche provenienti da diversi Paesi.

Prima, un flash mob vedrà gli studenti impegnati nella lettura di testi dedicati allo sport, mentre nel pomeriggio si terrà la premiazione del concorso "Europa in versi e in prosa", con una giuria presieduta dal poeta Milo De Angelis e dal professor Gianmarco Gaspari. Non mancheranno intermezzi

musicali, a sottolineare il dialogo tra le arti. La chiusura, domenica 10 maggio, è affidata a "Magnanimo Champion", una passeggiata poetica realizzata con l'associazione Sentiero dei Sogni e condotta da Pietro Berra, che partirà dall'Hangar dell'Aeroclub di Como e si snoderà tra paesaggio e parole, unendo idealmente natura, sport e letteratura.

## Ecco i nomi premiati dalla giuria

Tra le novità di questa edizione, il gemellaggio con il Fondo Verri di Lecce, che rafforza un legame simbolico tra Nord e Sud del Paese, trasformando il festival in un ideale itinerario della poesia lungo tutta la Penisola.

Al contempo la giuria ha comunicato le sue scelte per il concorso: per la poesia edita Isabella Leardini con "Maniere nere" (Mondadori); per la poesia inedita Paola Silvia Dolci con la silloge "Softcore"; per la narrativa edita ex aequo a Enrico Ferioli per "Le nuvole non fanno rumore" (Elpo) e Piero Nissim per "L'infanzia rubata (Gfe); per la narrativa inedita Stefano Pellegrini con "Tutto ciò che è sotto il cielo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Dall'8 al 10 maggio

### La manifestazione

*"L'aura del gioco: poesie in campo aperto" è il titolo del XVI Festival Internazionale di Poesia Europa in Versi, sotto la direzione artistica di Laura Garavaglia in programma dall'8 al 10 maggio*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Un'edizione che unisce anima e corpo, parola e fatica

di LAURA GARAVAGLIA (\*)

**E**siste un pregiudizio persistente che vorrebbe la poesia come un esercizio elitario, un linguaggio criptico destinato a pochi addetti ai lavori capaci di leggere e interpretare metafore chiusi in una stanza. Dall'altra parte, lo sport viene spesso ridotto a pura fisicità, a un dinamismo privo di pensiero. Eppure, se osserviamo la genesi di queste due discipline, scopriamo che entrambe nascono dallo stesso nucleo pulsante: la ricerca del limite e la celebrazione del gesto.

Legare un festival di poesia allo sport significa rompere l'isolamento dell'intellettualismo per restituire la parola alla vita, trasformandola in un'esperienza corale e "fisica". Ecco perché quest'anno dedichiamo il Festival Internazionale di Poesia "Europa in versi" alle discipline sportive, intitolandolo in modo significativo "L' Aura del Gioco. Poesie in Campo Aperto". Perché unire versi e fatica? Perché la poesia, nella sua essenza, è ritmo. È una scansione di tempi e respiri che trova lo specchio perfetto nella cadenza di un atleta. Lo sport fornisce alla poesia una nuova iconografia: la fatica del ciclista, la solitudine del portiere (di sabiana memoria), la tensione di uno scatto. Il legame tra poesia e sport non è una forzatura ma un ritorno alle origini.

Dai tempi di Pindaro, che cantava le gesta dei vincitori di Olimpia, il gesto atletico è stato visto come una forma di arte vivente: un momento di perfezione che sfida la gravità e il tempo. Tanti, del resto, sono i poeti che hanno reso omaggio allo sport nei loro versi: Leopardi, Saba, Sereni, Giudici, Caproni, per citarne alcuni. Pier Paolo Pasolini, che considerava il calcio uno dei maggiori piaceri della vita, scrisse «Il calcio "è" un linguaggio con i suoi poeti e prosatori» ("Il Giorno", 3 gennaio 1971). Il legame tra poesia e sport, per quanto riguarda il calcio, trova oggi una casa ideale a Como. La città, con il ritorno del Como 1907 in Serie A, sta vivendo un'epopea sportiva che è di per sé narrazione. Lo stadio Sinigaglia, incastonato tra il lago e le colline, non è solo un campo di gioco, ma un teatro di bellezza dove il calcio diventa metafora di ambizione e rinascita. Vedere i colori lariani nel massimo campionato nazionale ricorda che la poesia, proprio come una promozione conquistata sul campo, non deve restare un monologo per pochi, ma deve farsi epica collettiva, emozionando una città intera.

C'è un altro importante evento a cui quest'anno si lega Europa in versi: il 9 maggio, uno delle giornate in cui si svolge il festival, ricorre l'anniversario della Dichiarazione Schuman (1950), l'atto di nascita dell'Europa unita. Robert Schuman non parlò solo di economia, ma di una "solidarietà di fatto": lo sport abbatte le barriere linguistiche attraverso il fairplay, la poesia traduce l'irripetibilità

dell'esperienza umana in un sentire comune. Il 9 maggio diventa il momento in cui l'agonismo sportivo e l'ispirazione poetica si fondono per celebrare un continente che ha scelto il dialogo al posto del conflitto. In un festival così concepito, il poeta è un atleta della parola. Sport e poesia necessitano di disciplina, rigore e dedizione. Lo sport insegna a cadere e a rialzarsi; la poesia dà un nome a quella caduta. In un'epoca dominata dal virtuale, riportare l'attenzione sul corpo e sulla voce è un approccio innovativo. Unire la poesia allo sport sotto l'egida di Schuman significa promuovere un umanesimo integrale. Non c'è distinzione, usando una metafora calcistica, tra chi punta alla porta avversaria e chi insegue il verso perfetto: entrambi cercano tendere alla bellezza, dimensione a cui ogni essere umano ha diritto di ambire. Quest'anno il Festival Europa in versi rinnova l'impegno affinché la cultura da privilegio per pochi sia in un patrimonio di tutti.

(\*) Direttore artistico di "Europa in Versi"



## EVENTI & NEWS

a cura di **Fabio Sironi**

# PENSIERI CREATIVI

La Biennale d'Arte: una riflessione sulle realtà apparentemente marginali.  
Poesia sul lago di Como. Dimore storiche: una domenica per scoprirle



### Venezia, uno sguardo intimo

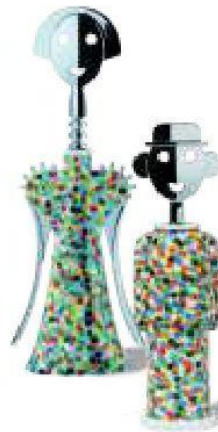
La Biennale Arte 2026 guarda a forme espressive lontane dalla spettacolarizzazione, attente invece ai legami, ai territori e a presenze spesso marginali nel dibattito globale. In *Minor Keys*, la 61ª Esposizione Internazionale d'Arte ideata da Koyo Kouoh – curatrice camerunese-svizzera scomparsa nel 2025 – si sviluppa come un percorso fatto di opere intime e narrative. Dal 9 maggio al 22 novembre, tra Giardini, Arsenale e altri spazi cittadini (*nella foto*, Ebony G. Patterson, *...fester...2023*), [labiennale.org](http://labiennale.org)



IS MOLAS RESORT

### Sardegna, mare, golf e design

Ha riaperto nel sud della Sardegna Is Molas Resort, a pochi chilometri da Pula e a 40 minuti da Cagliari: 72 camere immerse nei 500 ettari del Parco di Gutturu Mannu e cinque ville con piscina privata firmate da Massimiliano Fuksas. Il resort vanta il primo campo da golf dell'isola e propone agli ospiti numerose esperienze, dalle uscite in gommone alle degustazioni di Cannonau e Vermentino, ai corsi di cucina locale. Beach Club sulla spiaggia di Porto d'Agumu (*nella foto*), [ismolasresort.com](http://ismolasresort.com)

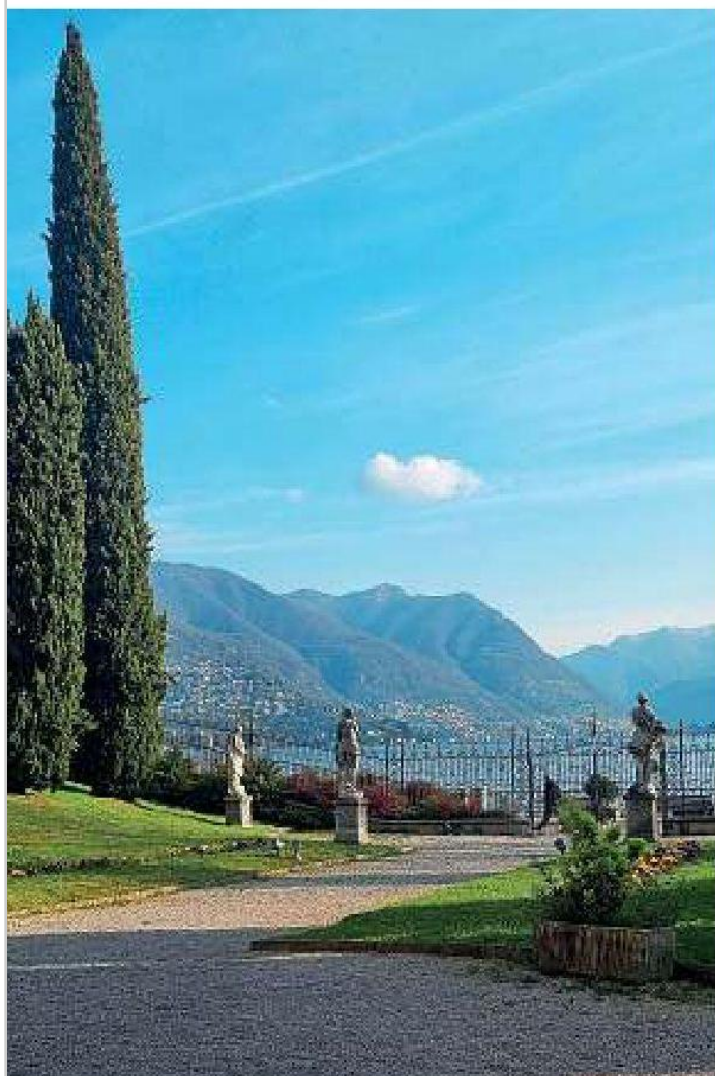


### Verbania, i mondi di Mendini

Dal Radical Design degli anni Settanta all'approccio postmoderno narrativo e poetico: è dedicata a uno dei creativi più prolifici e geniali l'antologica *Alessandro Mendini. Cose. Stanze. Come Mondì*. Dal 16/5 al 27/9 a Villa Giulia di Verbania, sul Lago Maggiore, sono esposte 130 opere (*nella foto*, i cavatappi *Anna G. e Alessandro M.*), [viviverbania.it](http://viviverbania.it)

15 - MAGGIO 2026

## EVENTI & NEWS



### Brescia, le stanze della memoria

A due passi dal centro storico di Brescia, le palazzine di inizio Novecento in via Milazzo che ospitarono prima la Società Elettrica Bresciana e poi l'Enel sono rinate come Lenel Boutique Room: accoglienza di charme nelle 12 camere tra Locanda e Foresteria, due edifici uniti da una passerella sospesa. Completano il progetto un bistrot, aperto anche agli esterni, e un'art gallery di prossima apertura, [lenel.it](http://lenel.it)

### Como, parole in gioco

Dall'8 al 10 maggio Como ospita la XVI edizione di *Europa in Versi*, il festival internazionale diretto da [Laura Garavaglia](http://lauragaravaglia.com). *L'aura del gioco: poesie in campo aperto* è il tema della manifestazione, che guarda al rapporto tra parola e gesto atletico e prevede incontri, *reading* e appuntamenti diffusi tra Villa Gallia (nella foto), Università dell'Insubria e altri spazi cittadini. In chiusura, Magnanimo Champion, passeggiata poetica sul lago guidata da Pietro Berra, [europainversi.org](http://europainversi.org), [lacasadellapoesiadicom.com](http://lacasadellapoesiadicom.com)



### Londra, una regina di stile

C'è anche l'abito color avorio, disegnato da Norman Hartnell e indossato il giorno dell'incoronazione (2/6/1953), tra i vestiti di Elisabetta II esposti nella mostra *Queen Elizabeth II: Her Life in Style*, nella King's Gallery di Buckingham Palace, a Londra. Un omaggio alla sovrana più longeva della storia britannica (e indiscussa icona di stile) in occasione del centenario della sua nascita. Fino al 18/10, [rct.uk](http://rct.uk)

**Il bello della storia**  
Dal castello medioevale di Castellamonte (To) alla Villa Mirafiore di Pesaro (nella foto), sono centinaia le strutture, tra manieri, residenze e giardini, aperte gratuitamente al pubblico in tutta Italia domenica 24 maggio per la *Giornata Nazionale delle Dimore Storiche*. Il titolo della XVI edizione è "Custodi di futuro. Un patrimonio vivo per un valore condiviso", [dimorestoricheitaliane.it](http://dimorestoricheitaliane.it)



### Pietrasanta, l'hotel-galleria

L'Albergo Pietrasanta, nel comune versiliese, compie trent'anni. Ricavato nel Palazzo Barsanti Bonetti, unisce ospitalità e arte contemporanea attraverso una collezione diffusa tra gli spazi comuni e le 20 camere. Completa il progetto Magazzino Pietrasanta, ex edificio industriale riconvertito in spazio espositivo, [albergopietrasanta.com](http://albergopietrasanta.com)



### 3 Parma, forme di luce

PARMA 360, festival diffuso della creatività contemporanea, celebra la sua decima edizione, fino al 2/6, con *LUX. Visioni sulla luce*. Alla Galleria San Ludovico, la mostra *Morphology Light* è dedicata ad Antonio Barrese (nella foto, un suo autoritratto), figura chiave della sperimentazione tra arte, design e scienza: un percorso immersivo sulla luce come materia e percezione, [parma360festival.it](http://parma360festival.it)

### Versailles, invito in Reggia

All'interno del dominio della Reggia di Versailles, l'hotel Airelles Le Grand Contrôle amplia l'offerta con il Pavillon des Jardiniers, nuova ala affacciata sui giardini dell'Orangerie. Il progetto introduce due suite ispirate al Grand Siècle e La Table des Jardiniers, ristorante firmato Alain Ducasse, con una proposta più informale di cucina francese, [airelles.com](http://airelles.com)

ha collaborato Valeria Palieri

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## IN QUESTO NUMERO



### **LA SVOLTA IN UNGHERIA? NON ASPETTATEVI MIRACOLI**

Dániel Levente Pál: «Il nuovo premier è cresciuto nel partito di Orban  
Dovrà dimostrare la sua maturità»  
intervista di **Laura Garavaglia**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Curiosità

## La poesia sulla sua casa di Como



Alida Valli con Alfred Hitchcock

«“Era la casa di Alida Valli” mi dice l'amica che l'abita adesso, mentre saliamo le scale di marmo giallo». Inizia così una prosa poetica di Giampiero Neri inserita nella raccolta “Il professor Fumagalli e altre figure” (Mondadori, 2012). «A diciassette anni, quanti ne aveva Alida Valli in questa casa, era già una diva. [...] Era difficile immaginarla in un banco del liceo, che frequentava distrattamente a Como. Era stata bocciata in matematica e latino». Ora nella sua casa vive la poetessa Laura Garavaglia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





## Europa in Versi e in prosa 2026

**Il Premio, parte** integrante del prestigioso Festival Internazionale di Poesia Europa in Versi, si conferma come uno dei riconoscimenti più qualificati nel panorama letterario contemporaneo, offrendo ad autori italiani e stranieri non solo premi in denaro e pubblicazioni, ma una straordinaria vetrina internazionale.

**Il Premio è** strutturato in quattro categorie principali, pensate per valorizzare sia i talenti emergenti

che le opere già consolidate: poesia inedita, per opere originali pronte per il debutto editoriale; poesia edita: riconoscimento per volumi già pubblicati di particolare valore artistico; narrativa inedita: storie e manoscritti originali in cerca di pubblicazione; narrativa edita: romanzi o raccolte di racconti che meritano un palcoscenico globale.

**I vincitori e i finalisti** beneficeranno di premi in denaro: € 500,00 per i vincitori assoluti delle sezioni Edite (Poesia e Narrativa) e diplomi. Per le sezioni Inedite, è prevista la pubblicazione gratuita dell'opera con la casa editrice *I Quaderni del Bardo Edizioni* di Stefano Donno e un'ampia copertura sulle piattaforme digitali globali e networking internazionale.

**La qualità dei** giudizi è garantita da una commissione di altissimo profilo, presieduta da Milo De Angelis (celebre poeta) per la sezione Poesia e dal Prof. Gianmarco Gaspari per la Narrativa. In giuria figurano inoltre nomi di rilievo come Roberto Galaverni, Bruno Galluccio, Stefano Donno, Elisabetta Broli e Laura Garavaglia.

**Il culmine della** manifestazione si terrà sabato 9 maggio 2026 a Como, durante il Festival Internazionale di Poesia Europa in Versi. La cerimonia pubblica sarà un momento di incontro tra autori, critici ed editori, animata da letture e performance letterarie.

**Bando e modalità** di partecipazione disponibili su: <https://europainversi.org/premio-eiv2026/>



# A Lecce il libro di Mancini su paesaggi, arte e territorio

● Arte contemporanea e territorio riprendono il loro dialogo virtuoso negli spazi evocativi del Castello Carlo V, dove domenica 11 maggio, alle ore 18 nella Sala delle Armi, sarà presentato il volume *Paesaggi integrati, arte contemporanea come progetto del territorio* (edizione Gli Ori) di Maria Giovanna Mancini, nell'ambito di un incontro promosso dal Club Imprese per la Cultura, in collaborazione con il Comune di Monopoli.

Il libro affronta il tema del paesaggio non come semplice sfondo geografico, ma come nesso critico, spazio vivo di relazioni culturali, civili ed emotive. L'autrice analizza il ruolo dell'arte che diventa strumento di rigenerazione e di nuova consapevolezza collettiva. La scelta del Castello Carlo V, sospeso tra

memoria storica e visione contemporanea, rappresenta parte integrante del messaggio.

Nella Sala delle Armi è esposta l'opera site specific Il peso specifico della memoria di Francesco Carofoglio, evidenziando come il dialogo tra arte e territorio possa generare nuove forme di identità condivisa. Quel «paesaggio come patria rappresentabile», in cui Cesare Brandi identificava la sintesi perfetta tra memoria, visione e appartenenza.



La copertina del saggio

Rossella Cea

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Il "laboratorio poetico" alle Orsoline «Ai ragazzi è piaciuto, bella risposta»

**San Carlo.** Affrontato un percorso da quattro studenti su base volontaria, tra sport e poesia. Il docente: «Per la prima volta prendono la parola in un momento ufficiale del festival»

**DANIELA COLOMBO**

Un "laboratorio poetico" che ha unito sport e poesia in cui i ragazzi, in maniera totalmente volontaria, hanno potuto esprimere le loro emozioni e vivere un'esperienza unica nel suo genere. Questo ha rappresentato per i ragazzi delle Orsoline che hanno partecipato la preparazione a "Europa in Versi - Festival internazionale di Poesia".

Come spiega il professor Edoardo Convertino, docente di Italiano delle Orsoline San Carlo e responsabile del progetto insieme alla coordinatrice Maria Bianchi, vicepresidente, e al professor Francesco Santamaria, è stato proposto un "laboratorio poetico", dopo aver ideato con Laura Garavaglia la "Staffetta poetica" o flash mob: l'idea nasce dal titolo di questa edizione del festival, ovvero l'unione di sport

e poesia.

Insieme a quattro studenti (Claudio Di Bartolomeo, Vittoria Vittoria, Aurora Majorana e Keidi Sfinjari), tutti tra il terzo e il quinto anno e che hanno aderito su base volontaria, è stato affrontato un percorso laboratoriale di due mesi per parlare di poesia a tema sportivo.

Sabato 9 maggio, lungo la passeggiata e nel giardino antistante Villa Gallia, i quattro studenti leggeranno i testi, alternandosi e passandosi la parola.

I poeti letti sono Umberto Saba, Giovanni Raboni, Vittorio Sereni e Giovanni Giudici, fino ad arrivare al greco Pindaro. E anche autori-poeti internazionali.

Tra gli sport compaiono invece pugilato, nuoto e calcio.

Agli studenti è piaciuto soprattutto il fatto di poter leggere e scoprire poeti che forse non si sarebbero incontrati nel percorso in aula; interessante per loro anche il confronto con la lettura delle poesie in inglese.

Come detto, il tutto su base volontaria e questo acquista ancora maggior valore, perché significa che i giovani studenti erano realmente interessati all'argomento e a prendere parte a questa iniziativa.

«Io sono un collaboratore diretto del festival oltre che docente di lettere al biennio - racconta Convertino -. Grazie alla disponibilità dei colleghi e dei ragazzi, è nata la proposta di creare un momento di letture pubbliche che si svolgeranno nel pomeriggio di sabato 9 maggio. Protagonisti saranno



Aurora Majorana, Claudio Di Bartolomeo, Keidi Sfinjari, Edoardo Convertino, Vittoria Reggimenti

i ragazzi che hanno fatto il laboratorio di lettura poetica: leggeranno poesie a tema sportivo come grande apertura del reading pomeridiano, quando la parola sarà poi lasciata agli ospiti».

Ai ragazzi sono stati sottoposti testi di autori del '900 italiano, tutti appassionati di calcio e poi dalla letteratura anglofona e classica testi che dessero una panoramica tra

poesia e sport. Si è parlato anche di poesia coreana, sul nuoto. Lo sport, insomma, a 360 gradi.

«Si tratta di quattro ragazzi dal terzo al quinto anno che hanno aderito spontaneamente - aggiunge il docente -. La risposta da parte loro è stata buona. Non è la prima volta che le classi della nostra scuola vengono coinvolte, ma è la prima volta invece che propo-

niamo un laboratorio. In questo modo le scuole prendono spazio nel momento ufficiale del festival a Villa Gallia. Per la prima volta i ragazzi prendono la parola. L'idea di Garavaglia è mostrare il coinvolgimento vivo dei nostri studenti».

La parola, dunque, passa ai più giovani: appuntamento sabato 9 maggio, a Villa Gallia.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Sabato 9 maggio  
le letture pubbliche  
con protagonisti  
gli studenti



Poesie a tema sport  
come apertura  
del reading  
pomeridiano

